

IL BUSINESS DI FAMIGLIA? VA STUDIATO

La Luiss lancia il primo corso di management dedicato alle aziende controllate dalle dinastie. Direttore Fabio Corsico, in cattedra Maurizia Villa, Marcella Panucci, Luigi de Vecchi, Franco Gianni e Roberto Italia

di Federico De Rosa

L'epopea delle start up nate nei garage non è iniziata nella West coast americana. Nel dopoguerra l'Italia è stata un fiorire di «officine», antesignane dei garage, da cui hanno mosso i primi passi imprenditori che nei decenni successivi hanno creato l'eccellenza del made in Italy. Insieme alla passione dei fondatori, queste imprese hanno mantenuto un'impronta divenuta tipica nel nostro sistema: la matrice familiare. Ce ne sono oltre 780 mila. Circa l'85% delle imprese e il 50% di quelle con oltre 50 milioni di fatturato sono familiari.

L'iniziativa

Ma se ancora oggi l'impronta resta, lo stile di gestione invece sta cambiando. La crisi ha accelerato la transizione forzando passaggi generazionali o l'apertura verso nuovi mercati. Si tratta di passaggi delicati. «Avere gli strumenti conoscitivi per affrontare nei modi e nei tempi corretti passaggi come la successione generazionale, l'accesso al sistema finanziario, il modello di governance può determinare il successo o la morte di un'impresa, anche se questa è una Pmi a forte impronta familiare, finora considerata immune da tali problematiche» spiega Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo e del corporate advisory board costituito dalla Business School della Luiss, che ha ideato il primo corso di «Family business management». Un corso specialistico in cui verranno affrontate tutte le tematiche che ruotano attorno alle aziende familiari: dalla gestione, alla strategia, al passaggio generazionale, alla managerializzazione fino alle operazioni straordinarie. «Il tessuto industriale familiare è particolarmente sviluppato al Centro-Sud – spiega Fabio Corsico, direttore re-

lazioni esterne, public affairs e sviluppo del Gruppo Caltagirone, ideatore e direttore del corso di Family Business management — ma mancava una proposta formativa universitaria rivolta a questo tipo di imprese o a chi intende lavorare con aziende familiari. Ne ho parlato con la rettrice della Luiss, Paola Severino e la presidente Emma Marcegaglia ed è nato così il corso». Corsico, insieme a Bernardo Bertoldi, docente di Family Business Strategy all'Università di Torino e da febbraio anche alla Business School Luiss, ha scritto «Manager di famiglia: come i manager vengono scelti e hanno successo nel capitalismo familiare» da cui ha preso spunto l'idea del corso organizzato dalla Business School diretta da Paolo Boccardelli.

«Nella gestione delle aziende familiari servono competenze diverse rispetto a quelle necessarie a una multinazionale — afferma Bertoldi —: è diversa la leadership e la mentalità dell'imprenditore, il processo decisionale, c'è un forte legame con il territorio, tradizioni aziendali e prodotti storici da salvaguardare nel lungo periodo. Vogliamo trasferire queste competenze a manager e membri di famiglie imprenditoriali». «Il corso — aggiunge Gros-Pietro — vuole offrire agli studenti conoscenze multidisciplinari in grado di favorire l'evoluzione moderna e dinamica delle Pmi».

Con Gros Pietro nell'advisory board siedono il presidente di Bnl, Luigi Abete, il numero uno di Confindustria Vincenzo Boccia, l'amministratore delegato del Messaggero, Azzurra Caltagirone, il presidente di Cdp Claudio Costamagna, il presidente del corporate e investment banking Sud Europa di Citi, Luigi de Vecchi, l'avvocato Francesco Gianni, l'amministratore delegato di Credit Suisse Italia, Federico Imbert, la presidente delle Luiss, Emma Marcegaglia, il numero

uno di Mps, Marco Morelli, il ceo di Edizione, Marco Patuano, Lorenzo Pellicoli di De Agostini, il vicepresidente di Tim, Giuseppe Recchi, il presidente di Sigaro Toscano, Aurelio Regina, l'imprenditore Pietro Salini e Maurizia Villa, managing director di Korn Ferry. L'advisory board ha studiato il percorso formativo tarandolo sulle competenze richieste oggi dalle aziende familiari e dal mercato del lavoro e quindi ha individuato i docenti. Con Villa, Gianni, de Vecchi e Bertoldi, in cattedra saliranno Roberto Italia, ceo di Space3 e presidente di Avio, Marcella Panucci direttore generale di Confindustria, Raffele Orlandi, docente di Corporate Finance alla Luiss, Luise Tingstrom, partner di FinElk e Anna Zanardi Cappon, consulente di coaching per grandi multinazionali, tra cui Generali.

«Cercherò di portare la mia esperienza professionale, di banchiere d'affari e di persona di fiducia di famiglie che hanno fatto e stanno facendo la storia economica del Paese — spiega de Vecchi —. Tra i temi più importanti ci saranno l'attrazione dei migliori talenti e il riconoscimento del merito insieme alla preparazione della successione». In Citi il banker si è occupato di molte operazioni tra «famiglie», come le integrazioni Bulgari-Lvmh e Luxottica-Essilor. «La crisi ha fatto capire a molte aziende che non è vero che "piccolo è bello" — racconta Gianni, fondatore della law firm Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners —. Io mi occuperò di governance e di passaggio generazionale, di quali strumenti mettere in campo in anticipo per avere una successione ordinata sia che si voglia mantenere l'azienda sia che si voglia vendere». Il corso è riservato a 25 studenti (figli di imprenditori, manager, professionisti) che saranno impegnati da febbraio per otto settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Banche d'affari**

Luigi De Vecchi è presidente dell'area Europa continentale per il corporate e investment banking di Citi. È stato a capo del Global investment banking presso Credit Suisse; ha lavorato anche in Dresdner Kleinwort e Goldman Sachs

**Diritto societario**

Francesco Gianni, 66 anni, uno dei fondatori di Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, è senior partner responsabile del dipartimento Corporate/M&A dello studio. È tra i massimi esperti a livello italiano ed europeo di finanza strutturata

**Editoria**

Azzurra Caltagirone, 44 anni, figlia di Francesco Gaetano, è amministratore delegato del Messaggero. È stata vice presidente della Fieg, la federazione degli editori dei giornali. Siede nei cda di Caltagirone SpA, Cementir Holding, Aalborg Portland

**Finanza**

Gian Maria Gros-Pietro, 75 anni, è presidente del consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo. Fa parte del Comitato Esecutivo Abi. Alla Luiss, dove è consigliere di amministrazione, ha diretto il dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dal 2004 al 2011

**Selezione del personale**

Maurizia Villa è managing director per l'Italia di Korn Ferry International, società di head hunting. Laureata in Bocconi in business administration con specializzazione in gestione finanziaria, ha iniziato a Banque Bruxelles Lambert a Milano.